



FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale)

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 – ASSE 4 – LEADER

ATTUAZIONE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE

Regolamento (CE) del Consiglio n. 1698/2005

Bando pubblico del G.A.L. FLAMINIA CESANO

ASSE 4 – Attuazione dell'approccio Leader

Misura 4.1.3. "Strategia di sviluppo locale- Qualità della vita e diversificazione"

Sottomisura 4.1.3.2 – **Incentivazione di attività turistiche** (tipologie interventi a_b infrastrutture turistiche e ricreative - misura 3.1.3.del PSR Marche 2007 – 2013)

Il Gruppo di Azione Locale "Flaminia Cesano", avente sede legale in Pergola in Viale Martiri della Libertà n. 33, di seguito denominato "GAL", in qualità di soggetto responsabile dell'attuazione del PSL (Piano di Sviluppo Locale) approvato ed ammesso a finanziamento in forza del decreto del Dirigente della P.F. Diversificazione delle attività rurali e struttura decentrata di Macerata n. 51/DMC_10 in data 29.10.2010 ai sensi del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Marche (di seguito PSR), approvato dalla Commissione Europea con Decisione C (2008) 724 del 15 febbraio 2008 e successive modifiche e integrazioni - (C 2010/1221 del 02/03/2010) attuativo del Regolamento (CE) n. 1698/2005, a mezzo del presente bando intende disciplinare i criteri e le modalità per la concessione degli aiuti in attuazione dell'intervento come di seguito contraddistinto:

Approvato con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 15/03/2013

Il presente bando è reperibile sul sito web <http://www.galflaminiacesano.it> e nell'apposita sezione LEADER del sito della Regione Marche <http://psr2.agri.marche.it>, presso tutti i comuni del territorio GAL Flaminia Cesano e sarà pubblicato per estratto su un quotidiano a carattere regionale.

INDICE

1. Finalità ed obiettivi dell'intervento	pag	3
1.1 Finalità	“	3
1.2. Obiettivi	“	3
2. Ambito territoriale d'intervento	“	3
3. Beneficiari richiedenti	“	3
4 Condizioni di esclusione relative ai richiedenti	“	3
5 Requisiti generali di ammissione	“	4
6. Tipologia degli interventi ammissibili	“	4
7. Tipologia delle spese ammissibili	“	5
8. Investimenti e spese NON ammissibili	“	8
9. Dotazione totale della misura, intensità dell'aiuto e massimali di investimento	“	8
9.1 Massimali di contribuzione	“	9
10. Punteggio di priorità della domanda singola	“	10
11. Procedure di attuazione	“	13
11.1. Fascicolo Aziendale	“	13
11.2. Presentazione delle domande da parte dei beneficiari	“	13
11.3 Documentazione necessaria per la presentazione della domanda	“	14
11.4 Istruttoria domande di aiuto	“	16
12. Tempi di realizzazione degli interventi	“	16
13. Criteri per eventuali varianti in corso d'opera e proroghe	“	16
14. Erogazione degli aiuti	“	18
14.1 Anticipo	“	18
14.2 Saldo finale	“	19
15. Obblighi dei beneficiari	“	21
16. Controlli – Decadenza dall'aiuto, riduzioni, esclusioni e sanzioni	“	21
17. Tutela dei diritti del richiedente	“	22
18. Informativa trattamento dati personali e pubblicità	“	22
19. Responsabile del procedimento	“	22
20. Camera arbitrale	“	22
21. Disposizioni generali	“	22
Allegato 1 Definizioni	“	23
Allegato 2 Normativa di riferimento	“	24

1. Finalità ed obiettivi dell'intervento.

L'analisi di contesto ha messo in luce la carenza di infrastrutture turistiche e la scarsa qualificazione dei servizi turistici attivi nel tempo. A ciò si unisce una cronica e preoccupante incapacità di curare la manutenzione delle infrastrutture e delle strutture turistiche esistenti.

L'analisi SWOT dell'area GAL ha anche indicato, tra le opportunità, la possibilità di valorizzare e rafforzare l'identità territoriale e la vocazione turistica del territorio, favorendo l'attrattività di nuovi target e la creazione di nuova imprenditorialità nei settori del terziario avanzato (informatizzazione, creazione di eventi e di reti innovative fra soggetti della comunicazione, del marketing e valorizzazione dei prodotti, ecc) a supporto ed a complemento dei settori tradizionali.

1.1. Finalità.

L'aumento dell'occupazione nelle aree rurali del terzo asse è perseguito dalla presente misura con il sostegno alla crescita economica del settore turistico, creando le condizioni per la nascita e lo sviluppo di nuove imprese ed organizzazioni turistiche di piccole dimensioni.

Si fa riferimento al sostegno di processi generativi di nuova imprenditorialità turistica capace di allestire e/o commercializzare prodotti turistici a forte contenuto esperienziale facendo leva sulle risorse esistenti o da creare nel territorio, in modo da favorire la crescita dei flussi turistici in entrata e di garantire la massima soddisfazione possibile degli ospiti durante il soggiorno o in transito nelle località turistiche.

1.2. Obiettivi.

Obiettivo della misura è quello di incrementare il valore territoriale favorendo una migliore fruizione del patrimonio culturale e naturale, nonché la conoscenza dei territori e delle tradizioni delle aree rurali marchigiane.

2. Ambito territoriale d'intervento.

Gli investimenti possono essere effettuati nel territorio del Gal, composto dai seguenti comuni: Pergola, Fratte Rosa, Frontone, Serra Sant'Abbondio, San Lorenzo in Campo, Barchi, Orciano, Fossombrone, Piagge, Isola del Piano, Serrungarina, San Giorgio, Saltara, Montemaggiore, S. Ippolito, Montefelcino, Mondavio, Corinaldo, Monterado, Castelcolonna, Monteciccardo, Mombaroccio, Monte Porzio e San Costanzo.

3. Beneficiari richiedenti:

Enti locali, associazioni no-profit, cooperative sociali e soggetti di diritto privato operanti nel settore turistico ed agriturismo, ad esclusione dei singoli operatori turistici o agrituristici.

4 Condizioni di esclusione relative ai richiedenti:

Il sostegno non può essere concesso a:

- aziende in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà; in particolare, sono esclusi i soggetti in stato di fallimento, liquidazione, concordato preventivo o amministrazione controllata o per i quali siano in corso procedimenti che possano determinare una delle situazioni suddette.

- soggetti ritenuti inaffidabili in applicazione dell'articolo 26 del regolamento n. 1975/2006;

L'affidabilità del richiedente è verificata in riferimento alla sua condotta nella realizzazione di operazioni, ammesse a finanziamento nell'ambito del PSR 2000-2006 o nella programmazione in corso. Il richiedente risulta inaffidabile e la domanda di aiuto deve essere istruita negativamente quando si verificano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- il richiedente, nel periodo compreso tra il 2000 ed il momento della presentazione della domanda, è decaduto totalmente dal beneficio, in relazione ad operazioni cofinanziate dal FEAOGA (vecchia programmazione) o FEASR;
- il richiedente, avendo indebitamente percepito un contributo, a seguito di decadenza di cui al precedente punto, è stato iscritto nel registro dei debitori dell'OP o, in assenza di questo, nella banca dati dell'AdG;

- il richiedente ha ricevuto la richiesta di restituzione diretta, non essendo stato possibile procedere al recupero dell'indebito tramite compensazione;
- il richiedente al momento della domanda non ha ancora restituito la somma dovuta all'OP, né ha ottenuto la possibilità di rateizzare il debito.

Non si considera inaffidabile il soggetto per il quale la procedura di revoca è effettuata in seguito a rinuncia per causa di forza maggiore.

La verifica viene effettuata rispetto alla data di presentazione della domanda.

5 Requisiti generali di ammissione

Il beneficiario per accedere al finanziamento del presente bando deve possedere i seguenti requisiti:

- possesso del fascicolo aziendale AGEA aggiornato in tutte le sezioni e validato prima della presentazione della domanda di adesione al presente bando;
- presentare un unico progetto per il presente bando;
- l'intervento deve essere localizzato all'interno dell'ambito territoriale di cui al precedente articolo 2;
- l'intervento deve essere coerente con la tipologia, con le finalità e con gli obiettivi dell'azione e degli interventi ammissibili dal presente bando e dalla relativa scheda tecnica di misura;
- deve appartenere alla tipologia dei beneficiari con soddisfacimento dei relativi requisiti richiesti dal presente bando;
- deve presentare un progetto definitivo come previsto dall'art. 93 del D.lgs 163/06 e dal DPR 207/10 art. 24 e seguenti;
- deve dimostrare, attraverso regolare atto o contratto, il possesso del bene sul quale viene effettuato l'investimento a decorrere dalla data di presentazione della domanda di aiuto e fino al completo adempimento degli impegni assunti con l'adesione al bando. Il possesso, può essere dimostrato tramite un diritto reale di:
 - proprietà;
 - usufrutto;
 - contratto di affitto scritto e registrato.

Non possono essere prese in considerazione altre forme di possesso al di fuori di quelle sopra-men-zionate. Nel caso di proprietà indivisa, o nel caso di proprietario diverso dal richiedente, quest'ultimo deve produrre l'autorizzazione all'investimento e alla riscossione del relativo contributo, resa dai comproprietari o dai proprietari ai sensi e per gli effetti degli art. 46 e 47 del D.P.R. 445del 28/12/2000, se non già espressamente contenuta nel titolo di possesso. Nel caso di obbligo di firma congiunta, oltre alla firma digitale apposta tramite il sistema informatico da parte di un richiedente, è necessario produrre l'autorizzazione all'investimento ed alla riscossione del relativo contributo, resa dagli altri soggetti aventi titolo, ai sensi e per gli effetti degli art. 46 e 47 del D.P.R. 445del 28/12/2000, se non già espressamente contenuta nel titolo di possesso.

- non avere ottenuto per gli interventi previsti nella domanda presentata dal richiedente altri finanziamenti con altre "fonti di aiuto". Il richiedente può chiedere che gli interventi previsti dalla Misura in oggetto siano finanziati anche con altre "fonti di aiuto" diversi dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, tuttavia, gli aiuti non sono cumulabili e pertanto, in caso di ammissione a finanziamento con altra fonte di aiuto, il richiedente deve optare per una di esse e rinunciare formalmente alle altre. Copia della comunicazione di rinuncia deve essere inviata anche all'Amministrazione che ha ammesso la domanda a finanziamento oppure gli investimenti, al momento della concessione dell'aiuto, non devono già beneficiare di altri finanziamenti pubblici, previsti da normative comunitarie, statali e regionali;
- non aver superato la soglia prevista dal Reg. (CE) n 1998/2006 in tema di "de minimis".

6. Tipologia investimenti.

Sono ammissibili all'aiuto i seguenti investimenti materiali ed immateriali:

a) creazione, potenziamento e adeguamento di infrastrutture su piccola scala, quali:

– centri di accoglienza e di informazione turistica ed agrituristica realizzate nell’ambito di progetti di valorizzazione di aree protette o aree di elevato valore ambientale o di comprensori rurali caratterizzati dalla presenza di produzioni di qualità e/o di beni storico-architettonici e/o di tradizioni storiche e culturali;
– segnaletica stradale turistica ed agrituristica ed organizzazione di percorsi ed aree di sosta nell’ambito di progetti di cui al trattino precedente;

b) infrastrutture ricreative, quali quelle che permettono l’accesso ad aree naturali o di particolare interesse paesaggistico e servizi connessi alla piccola ricettività quali rifugi, aree di sosta per camper.

Sono inoltre ammissibili onorari di consulenti progettisti per la progettazione degli investimenti fino ad un massimo del 10%, ridotta al 3% nel caso di solo acquisto e comunque supportata da attività professionale.

Sono stabilite le seguenti limitazioni alle condizioni di ammissibilità:

- per l’intervento di cui al punto a) saranno ammissibili solo progetti su area sovracomunale (che comprenda almeno tre comuni), presentati da partenariati pubblici o privati.

A seguito del Protocollo di intesa con la Provincia di Ancona per la demarcazione degli interventi di cui alla misura 3.1.3 del PSR MARCHE 2007-2013, sottoscritta in data 25/07/2011, sono esclusi interventi ricadenti nei comuni di Corinaldo, Monterado e Castelcolonna di cui al punto a), poichè ricadenti nell’ambito di operatività della Provincia di Ancona.

A seguito del Protocollo di intesa con la Provincia di Pesaro e Urbino per la demarcazione degli interventi di cui alla misura 3.1.3 del PSR MARCHE 2007-2013, sottoscritto in data 05/09/2011, per i comuni della Provincia di Pesaro e Urbino sono esclusi gli interventi di cui al punto a) secondo trattino, inseriti nella rete dei percorsi naturalistici, poichè ricadenti nell’ambito di operatività della provincia di Pesaro Urbino.

7. spese ammissibili

Potranno essere ammesse a finanziamento, qualora ritenute funzionali alla realizzazione dell’intervento, le spese sostenute dal giorno successivo alla presentazione della domanda, mediante rilascio sul SIAR, è fatta salva la spesa propedeutica alla presentazione della domanda stessa.

Per spesa propedeutica si intende esclusivamente la progettazione degli investimenti proposti. .

Per la verifica che le spese siano state sostenute dopo la presentazione della domanda si farà riferimento:

- nel caso di interventi edilizi, alla data di inizio lavori così come risulta dalla data di comunicazione ai competenti uffici comunali; nel caso di SCIA, che attesta l’inizio dei lavori dal momento della presentazione, il richiedente deve produrre l’effettivo inizio dei lavori al Comune ed al GAL tramite lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, entro 90 giorni dalla presentazione della domanda;
- nel caso di acquisto attrezzature, strumenti, macchinari e arredi di impianti o di programmi informatici, alla documentazione di trasporto (D.D.T.) o alla fattura accompagnatoria;
- per gli onorari relativi alla progettazione dalla data della determina/delibera di incarico o dalla lettera di incarico, contratto d’opera o contratto a progetto, sottoscritti dalle parti interessate ovvero, nel caso di attività svolta da personale interno, all’ordine di servizio interno per il conferimento dell’incarico controfirmato per accettazione.

Ai fini della loro ammissibilità a finanziamento, gli investimenti per i quali è concesso il contributo non possono essere diversi da quelli approvati dal GAL e meglio descritti nella domanda di aiuto e nel relativo progetto approvato.

Sono comunque esclusi totalmente dal finanziamento gli investimenti i cui contratti e/o i pagamenti di relative caparre o anticipi, siano stati effettuati anteriormente alla data di presentazione della domanda di aiuto.

Le spese ammissibili agli aiuti del PSR sono quelle riportate nelle “Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi” di cui all’intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010 e successive mm. e ii. Ed in particolare le seguenti:

per il punto a) primo trattino:

- opere di sistemazione interna di beni immobili, comprese opere murarie e assimilate, impiantistica (elettrico, termico, idrico-sanitario, fognario ecc);
- acquisto di nuovi arredi interni ed attrezzature comprese quelle informatiche;

per il punto a) secondo trattino:

- acquisto e posa in opera di cartellonistica stradale turistica ed agrituristica;
- interventi di miglioramento e di realizzazione di infrastrutture rurali, comprese piantumazioni, spianamenti, terrazzamenti, sistemazioni idrauliche superficiali opere di sistemazione del verde (piantumazioni di arbusti, piante, semina del prato, camminamenti ecc);
- acquisto di nuovi arredi esterni (quali panchine, tavoli picnic, cestini, ecc);

per il punto b):

- opere di sistemazione esterna, comprese opere murarie e assimilate, impiantistiche (impianto elettrico e illuminazione, impianto fognario, impianto idrico-sanitario)
- acquisto di nuovi arredi esterni (quali panchine, tavoli picnic, cestini, ecc), ed attrezzature ricreative (elementi per lo sport e lo svago, ecc);
- opere di sistemazione del verde (piantumazioni di arbusti, piante, semina del prato, camminamenti ecc);

Per tutte le tipologie elencate sono ammissibili le spese generali (onorari di professionisti e consulenti) nella percentuale massima del 10%, ridotta al 3% nel caso di solo spese di arredo interno ai locali, quando sia supportata da progettazione da parte di un tecnico.

E tengono conto delle seguenti indicazioni:

Investimenti materiali.

Nel caso di acquisizione di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti edili non a misura o non compresi nelle voci del prezzo utilizzato a livello regionale (es. strutture prefabbricate ed infissi), al fine di determinare il fornitore e la spesa ammissibile ad aiuto, è necessario adottare una procedura di selezione basata sul confronto tra almeno tre preventivi di spesa forniti da ditte in concorrenza, procedendo quindi alla scelta di quello che, per parametri tecnico-economici, viene ritenuto il più idoneo.

A tale scopo, è necessario che il beneficiario fornisca una breve relazione tecnico/economica redatta e sottoscritta da un tecnico qualificato, tale relazione non è necessaria nel caso in cui venga scelto il preventivo più basso.

Tale documentazione dovrà essere acquisita prima dell'emanazione del provvedimento di concessione del contributo afferente l'acquisto del bene di cui trattasi.

L'acquisto di beni materiali deve sempre essere comprovato da fatture o da altri documenti aventi forza probante equivalente; inoltre, la natura e la quantità del bene acquistato devono essere sempre specificate.

Nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, un tecnico qualificato deve predisporre una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione tecnica giustificativa, indipendentemente dal valore del bene o della fornitura da acquistare.

I beni acquistati devono essere nuovi e privi di vincoli o ipoteche e sulle relative fatture deve essere indicato con chiarezza l'oggetto dell'acquisto e, in funzione della tipologia del bene, il numero seriale o di matricola. Relativamente alla realizzazione di opere edili a misura (scavi, fondazioni, strutture in elevazione ecc.), devono essere presentati progetti corredati da disegni, da una relazione tecnica descrittiva delle opere da eseguire, da computi metrici analitici redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezzi di riferimento adottati a livello Regionale.

Precedentemente alla data di liquidazione del saldo, è comunque necessario aver acquisito ogni utile documento o autorizzazione cui la realizzazione del progetto è subordinata.

In fase di accertamento dell'avvenuta realizzazione dei lavori devono essere prodotti computi metrici analitici redatti sulla base dei quantitativi effettivamente realizzati, con l'applicazione dei prezzi approvati in sede preventiva, o dei prezzi contrattuali nel caso di affidamento dei lavori tramite gara, ove questi siano complessivamente più favorevoli del prezzo, nonché la documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza dell'opera eseguita.

Anche nel caso delle opere edili, la spesa effettuata va documentata con fatture o con altri documenti aventi forza probante equivalente, chiaramente riferiti ai lavori di cui ai computi metrici approvati.

Spese generali

Le spese generali sono ammissibili quando direttamente collegate all'operazione finanziata e necessarie per la sua preparazione o esecuzione.

Ai fini del riconoscimento delle percentuali di spese generali, sono da intendersi investimenti fissi anche le dotazioni installate in modo permanente e difficilmente spostabili. La progettazione degli investimenti fissi, le relazioni tecniche relative ai fabbricati, dovranno essere effettuate esclusivamente da tecnici abilitati per le prestazioni richieste ed iscritti agli Ordini ed ai Collegi di specifica competenza.

Le spese tecniche potranno essere ammesse alla liquidazione solo a condizione che ci sia corrispondenza tra chi effettua la prestazione professionale (apposizione di timbro dell'ordine professionale di appartenenza) e chi emette la fattura relativa alla prestazione stessa. In conformità a quanto previsto dalla Legge 4 agosto 2006, n. 248, di conversione del (D.L. 223/2006), e sue mm. e ii. sono ammissibili a finanziamento anche i servizi professionali di tipo interdisciplinare forniti da società di persone o associazioni tra professionisti, fermo restando che l'oggetto sociale relativo all'attività libero-professionale deve essere esclusivo, che il medesimo professionista non può partecipare a più di una società e che la specifica prestazione deve essere resa da uno o più soci professionisti previamente indicati, sotto la propria personale responsabilità.

- Operazioni realizzate da Enti Pubblici

Nel caso di operazioni realizzate da Enti Pubblici, deve essere garantito il rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità del Decreto Legislativo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio e successive modifiche ed integrazioni.

Inoltre, deve essere garantito il rispetto della Legge n. 136 del 13 agosto 2010 "Piano Straordinario contro le mafie", entrata in vigore il 7 settembre 2010; in particolare è necessario attenersi a quanto previsto dall'articolo 3 contenente misure volte ad assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari, finalizzata a prevenire infiltrazioni criminali nei contratti pubblici.

Ai fini dell'ammissibilità della spesa per l'esecuzione di opere, servizi e forniture, gli Enti pubblici possono utilizzare:

- contratto di affidamento nell'osservanza dei limiti della soglia comunitaria;
- contratto di affidamento a seguito di gara ad evidenza pubblica;
- contratto di affidamento diretto "in house providing";
- convenzione con altra Amministrazione pubblica che si impegna ad eseguire i lavori.

Nel caso in cui la scelta dell'Ente ricada sull'affidamento "in house providing", per la legittimità dello stesso è necessario che concorrano i seguenti elementi:

- a) l'amministrazione aggiudicatrice eserciti sul soggetto affidatario un "controllo analogo" a quello esercitato sui propri servizi;
- b) il soggetto affidatario svolga la maggior parte della propria attività in favore dell'ente pubblico di appartenenza.

Il rispetto di tali disposizioni deve essere garantito anche nella fase di scelta del soggetto incaricato della progettazione e direzione lavori.

Inoltre, per tutte le spese sostenute devono essere rispettate le norme comunitarie sulla pubblicità dell'appalto e sulla effettiva concorrenza fra più fornitori.

In certi casi, gli enti pubblici (Regioni, Province, Comuni, Comunità montane e altri enti locali) possono realizzare direttamente alcune operazioni, ascrivibili alla categoria dei lavori in economia.

Rientrano in tale categoria di spesa i lavori eseguiti direttamente da enti pubblici, i quali, anziché rivolgersi ad un'impresa organizzata, si assumono l'onere di realizzare, in tutto o in parte, le opere connesse ad investimenti fisici avvalendosi di personale e mezzi propri.

In questo caso, affinché le relative spese possano essere considerate ammissibili, l'ente pubblico che le sostiene assicura il rispetto della normativa comunitaria e nazionale sugli appalti e adotta ogni iniziativa volta a garantire la massima trasparenza nelle fasi di progettazione e realizzazione degli interventi, nonché di contabilizzazione delle spese sostenute.

8. Investimenti e spese NON ammissibili

Sono escluse dal finanziamento le spese per i seguenti interventi:

- acquisto di terreni e fabbricati;
- acquisto di impianti e attrezzature usate;
- tutti gli interventi effettuati su fabbricati ad uso abitativo compresa la costruzione di nuove abitazioni;
- tutti gli interventi di ampliamento volumetrico su immobili esistenti;
- gli investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti resi obbligatori da specifiche norme comunitarie, sono fatte salve le deroghe previste dal PSR;
- opere di manutenzione ordinaria;
- lavori in economia relative ad opere edili ivi comprese le opere di scavo e preparazione del cantiere, eseguiti da privati;
- interventi su strade interpoderali;
- IVA, altre imposte, oneri e tasse;
- interessi passivi;
- spese bancarie e legali;
- qualsiasi costo riconducibile alla compilazione della modulistica del modello di domanda;
- spese sostenute per operazioni di Leasing;
- spese non riconducibili ai prezzi di riferimento;
- investimenti i cui contratti di fornitura e/o i pagamenti di relative caparre o anticipi, siano stati effettuati anteriormente alla data di presentazione della domanda.
- realizzazione di investimenti fisicamente realizzati in territori esterni all'area del GAL Flaminia Cesano, come descritti all'art. 2 (ambito territoriali di intervento).

Non sono in ogni caso ammissibili spese diverse da quelle elencate al paragrafo 7 (spese ammissibili).

Tutti pagamenti, pena la non ammissibilità della spesa, dovranno essere effettuati esclusivamente con "bonifico bancario o postale" .

In sede di rendicontazione finale si dovrà allegare copia di ogni fattura e documento di trasporto, copia del bonifico eseguito, prodotto dalla Banca o dalla Posta, con il riferimento alla fattura per la quale è stato disposto il pagamento.

9. Dotazione finanziaria ed Intensità dell'aiuto

La dotazione finanziaria è pari ad euro 73.191,74 di contributo.

Sono concessi aiuti per gli investimenti ammissibili con una intensità del:

– 50% degli investimenti ammissibili, di cui al punto a) primo trattino e del punto b) dell'art. 6 del presente bando, realizzati nelle zone di cui all'articolo 36, lettera a), punto i), del Reg. (CE) 1698/05 (*); tale aiuto è elevato al 60% per gli Enti Locali.

– 40% degli investimenti ammissibili, di cui al punto a) primo trattino e del punto b) dell'art. 6 del presente bando, realizzati in altre aree. Tale aiuto è elevato al 50% per gli Enti Locali.

– 40% degli investimenti ammissibili, di cui al punto a) secondo trattino dell'art. 6 del presente bando, realizzati nelle zone di cui all'articolo 36, lettera a), punto i), del Reg. (CE) 1698/05;

– 30% degli investimenti ammissibili, di cui al punto a) secondo trattino dell'art. 6 del presente bando, realizzati in altre aree.

In ogni caso gli arredi saranno finanziati con un tasso di aiuto del 30%

L'aiuto è concesso alle condizioni previste dalla normativa "de minimis" di cui al Regolamento n° 1998 del 15 dicembre 2006.

(*) Sono considerate zone svantaggiate di montagna, quelle classificate come tali ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 3, della direttiva CEE 268/75 e successive modificazioni e integrazioni sino alla data del 31 dicembre 2009.

9.1 Massimali di investimento e di contributo.

L'investimento massimo ammissibile è pari a 75 mila €, al netto dell'IVA, corrispondente ad un contributo massimo per beneficiario di 45.000 €. Anche nel caso in cui il beneficiario sia un ente pubblico l'importo dell'investimento si intende al netto dell'IVA. Qualora il richiedente presenti un progetto il cui costo complessivo supera il limite massimo di investimento posto dal presente bando il contributo non potrà superare il limite massimo ammissibile. Resta inteso che in fase di rendicontazione il beneficiario dovrà produrre giustificativi di spesa per l'importo presentato ed ammesso:

10. Punteggio di priorità della domanda

L'attribuzione dei punteggi, alle domande ritenute ammissibili, è elemento indispensabile per stabilire la posizione che ogni domanda ricopre all'interno della graduatoria unica regionale ed avviene valutando ciascuna tipologia di priorità a cui viene attribuito un peso in percentuale su un totale di 100:

TIPOLOGIA DELLE PRIORITA'	PESO
Priorità trasversali indicate nel CdS del 13 giugno 2008	
A. Investimenti nelle aree D	15%
B. Investimenti realizzati in aree Natura 2000 ed altre aree protette	25%
C. Investimenti realizzati da imprenditrici	5%
D. Investimenti che prevedano l'utilizzo delle Tecnologie di Informazione e Comunicazione	5%
E. Investimenti destinati a creare occupazione	15%
Priorità specifiche indicate nel CdS del 25 giugno 2010	
F. progetti che prevedano interventi di recupero e/o riqualificazione di aree ed immobili dismessi	8%
G. progetti che prevedano interventi su beni di interesse storico artistico archeologico e paesaggistico	7%
H. investimenti la cui spesa prevalente (> del 50% della spesa ammissibile) è realizzata nel Comune con numero di presenze turistiche inferiore alla media dell'area del GAL Flaminia Cesano	10%
I. interventi sostenibili ed accessibili	10%
TOTALE	100%

La posizione in graduatoria sarà stabilita in base ai seguenti parametri:

A. Investimenti nelle aree D	Punti
- investimenti realizzati in aree D	1
- investimenti realizzati in altre aree	0

Il punteggio verrà attribuito qualora gli interventi sono realizzati totalmente nelle aree di cui sopra.

B. Investimenti realizzati in aree Natura 2000	Punti
- investimenti realizzati in aree Natura 2000	1
- altri investimenti	0

Il punteggio verrà attribuito qualora gli interventi sono realizzati totalmente nelle aree di cui sopra.

C. Investimenti realizzati da imprenditrici	Punti
- Investimenti effettuati da imprenditrici	1
- Altri investimenti	0

Nel caso di società verrà presa in considerazione la legale rappresentante.

D. Investimenti che prevedano l'utilizzo delle Tecnologie di Informazione e Comunicazione	Punti
- Investimenti che prevedano l'utilizzo delle Tecnologie di Informazione e Comunicazione	1
- Altri investimenti	0

Il punteggio verrà assegnato ai progetti che prevedono almeno il 5% dell'investimento complessivo per spese relative all'utilizzo di tecnologie di informazione, che oltre all'acquisto dell'hardware devono comprendere software e creazione siti internet.

E. Investimenti che determinano un aumento dell'occupazione	Punti
- aumento dell'occupazione > di 200 giornate annue	1
- aumento dell'occupazione > di 100 giornate annue e \leq di 200 giornate annue	0,5
- aumento dell'occupazione < di 100 giornate annue	0

Il punteggio verrà assegnato sulla base delle autodichiarazioni, l'occupazione dichiarata va mantenuta per almeno 18 mesi dalla data di inizio attività. Qualora ad un controllo si riscontrasse la perdita di tale requisito ed una conseguente modifica della graduatoria, tale da escludere dal finanziamento, il GAL provvederà alla revoca ed al recupero concesso.

F. progetti che prevedano interventi di recupero e/o riqualificazione di aree ed immobili dismessi	Punti
- progetti che prevedano interventi di recupero e/o riqualificazione di aree ed immobili dismessi	1
- altri interventi	0

Il punteggio sarà attribuito agli interventi che interessano immobili dismessi e/o aree dismesse (ad esempio aree di cava, area incolte), abbandonati da più di cinque anni dal momento della presentazione della

domanda. Il proponente deve allegare documentazione che attesti la situazione di dismissione, nel caso di edifici dichiarazione degli enti erogatori di servizi (acqua, luce, rifiuti) da cui risulti che da più di cinque anni l'immobile non è servito dalle rispettive utenze; nel caso di aree dismesse evidenziare nel fascicolo aziendale la situazione della particella su cui si interviene e allegare perizia giurata di un tecnico (nel caso di Ente Pubblico la perizia potrà essere redatta dal dipendente dell'ente stesso) che dichiara la situazione di abbandono da più di cinque anni dalla presentazione della domanda di aiuto.

G. progetti che prevedano interventi su beni di interesse storico artistico archeologico e paesaggistico	Punti
- progetti che prevedano interventi su beni di interesse storico artistico archeologico e paesaggistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio D.Lgs. 42/2004.	1
- altri interventi	0

Per l'assegnazione del punteggio il beneficiario deve allegare documentazione attestante che l'edificio e/o l'area sia di interesse ai sensi del Dlgs 42/2004.

H. investimenti la cui spesa prevalente (> del 50% della spesa ammissibile) è realizzata nel Comune con numero di presenze turistiche inferiore alla media dell'area del GAL Flaminia Cesano	Punti
- investimenti la cui spesa prevalente (> del 50% della spesa ammissibile) è realizzata nel Comune con numero di presenze turistiche inferiore alla media dell'area del GAL Flaminia Cesano	1
- altri interventi	0

Elenco dei comuni con la media di presenze turistiche inferiore a quella dell'area GAL (all'anno 2010 dato Osservatorio Regionale del Turismo) è il seguente: Fratte Rosa, Serra Sant'Abbondio, Monterado, Piagge, Barchi, Orciano, Frontone, Isola del Piano, San Lorenzo in Campo, San Giorgio, Saltara, Sant'Ippolito, Montefelcino, Castelcolonna e Mombaroccio.

I. iniziative economiche sostenibili ed accessibili	Punti
- iniziative economiche sostenibili e accessibili che propongano interventi aggiuntivi rispetto a quelli previsti dalla normativa vigente. Per sostenibilità ambientale si intende iniziative che applichino la normativa regionale 14 del 17/6/2008 "norme per l'edilizia sostenibile", Per accessibilità si intende l'applicazione della normativa per l'abbattimento delle barriere architettoniche L. 13/89 e sue mm.ii.	1
- iniziative economiche sostenibili che propongano interventi aggiuntivi rispetto a quelli previsti dalla normativa vigente. Si intende iniziative che applichino la normativa regionale 14 del 17/6/2008 "norme per l'edilizia sostenibile" .	0,7
- iniziative economiche accessibili che propongano interventi aggiuntivi rispetto a quelli previsti dalla normativa vigente. Per accessibilità si intende l'applicazione della normativa per l'abbattimento delle barriere architettoniche L. 13/89 e sue mm.ii.	0,4
- altri interventi	0

A tal fine saranno considerati interventi aggiuntivi per iniziative sostenibili e accessibili qualora si raggiunga il punteggio 1,5 della versione sintetica del Protocollo Itaca Marche; saranno invece considerati interventi

aggiuntivi per iniziative accessibili l'applicazione della norma anche ad attività per le quali non esiste l'obbligo; il beneficiario deve presentare dichiarazione del tecnico con allegata opportuna documentazione dimostrativa.

La graduatoria verrà formulata in base all'attribuzione dei punteggi previsti per ciascun criterio, moltiplicati per i relativi pesi, la sommatoria di questi valori determineranno la posizione di ciascun progetto. Per il finanziamento si procederà in ordine decrescente fino all'esaurimento delle risorse disponibili. Qualora le domande superino tale dotazione finanziaria le stesse rimarranno valide per successive scadenze, con la semplice ripresentazione della domanda di accesso su SIAR (se le condizioni del progetto rimangono invariate); nel caso di parità di punteggio verrà data precedenza alle domande che presentano un più alto coinvolgimento in termini di partenariato (quantitativo) ed in subordine che presentano un più alto livello di definizione progettuale (esecutivo, cantierabilità ecc).

La mancata presentazione di documentazione probante i requisiti per l'assegnazione di punteggi di priorità comporta la non attribuzione di tali punteggi.

Salvo cause di forza maggiore, secondo l'elencazione riportata nelle Disposizioni Attuative del Programma di Sviluppo Rurale Marche approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 2214 del 28 dicembre 2009 o salvo "VARIANTI AL PROGRAMMA D'INVESTIMENTO", come indicate al successivo articolo 13, nel caso in cui, a seguito del controllo prima descritto, dovesse risultare la mancata presenza di uno o più requisiti dichiarati e la corrispondente modifica del punteggio finale produca uno spostamento della pratica nella graduatoria, tale da farla scendere al di sotto della prima posizione dei non finanziati per carenza di risorse, l'aiuto verrà revocato ed il beneficiario dovrà restituire tutte le somme eventualmente già percepite a titolo di anticipo, con la maggiorazione degli interessi legali. Ciò indipendentemente dalle conseguenze civili e penali previste per dichiarazione mendace dalla normativa vigente in materia.

11. Procedure di attuazione

11.1. Fascicolo Aziendale

Ogni richiedente l'aiuto è tenuto all'apertura di una propria posizione anagrafica sul sistema informativo della Regione, denominato "fascicolo".

La costituzione del fascicolo è obbligatoria ai sensi del DPR n.503 del 1/12/1999. L'assenza del fascicolo aziendale e la mancata dichiarazione dei dati che ne consentono la costituzione e l'aggiornamento impediscono l'attivazione di qualsiasi procedimento e interrompono il rapporto tra beneficiario e Pubblica Amministrazione.

Per le operazioni di apertura, aggiornamento e chiusura del fascicolo e per i documenti necessari alla tenuta dello stesso si rimanda all'apposito manuale AGEA "Manuale utente fascicolo aziendale" reperibile su www.agri.marche.it alla sezione "Pubblicazioni".

Il richiedente dovrà aggiornare il proprio Fascicolo aziendale SIAR e provvedere a "scaricarlo" nella sezione Impresa del SIAR prima della presentazione della domanda.

11.2. Presentazione delle domande da parte dei beneficiari e procedure per la ricevibilità.

La domanda di aiuto si compone di una parte informatizzata e di una parte corredata da allegati in forma cartacea.

La presentazione delle domande di aiuto, a pena di irricevibilità, avviene on line su Sistema Informativo Agricolo Regionale SIAR e deve essere rilasciata dal sistema entro il termine perentorio **delle ore 12,00 del giorno 15/05/2013**. La sottoscrizione della domanda, da parte del richiedente, avviene in forma digitale mediante specifica smart card (Carta Raffaello).

Le Strutture abilitate all'accesso al SIAR, possono essere i Centri di Assistenza Agricola (CAA) riconosciuti e convenzionati con la Regione Marche e/o altri soggetti abilitati dall'Autorità di Gestione del PSR.

Per quanto riguarda la presentazione della domanda, si considera **come data di presentazione quella del rilascio sul SIAR**, nella quale il soggetto richiedente deve possedere tutti i requisiti richiesti.

Gli allegati cartacei alla domanda compilata ed inoltrata telematicamente, debbono essere, **sempre a pena di irricevibilità**, spediti in busta chiusa, mediante raccomandata a.r. o consegnati a mano al GAL

FLAMINIA CESANO viale Martiri della Libertà 33 61045 PERGOLA (PU), **entro le ore 14,00 del giorno 15/05/2013.**

Per la verifica del rispetto dei termini di spedizione della documentazione di cui sopra, fanno fede il timbro, la data e l'ora apposti dall'ufficio postale o il timbro dell'ufficio protocollo del GAL.

La busta va compilata mediante apposizione dei seguenti minimi elementi:

Identificativo del richiedente	Denominazione indirizzo Partita IVA recapito telefonico
Data di scadenza del bando	Giorno e ora
Identificativo di misura	Domanda di aiuto per la misura 4.1.3.2_a/b
Identificativo del bando	Titolo del bando
Identificativo della domanda	ID SIAR

In caso di spedizione a mezzo posta l'arrivo della documentazione cartacea deve avvenire **improrogabilmente a pena di esclusione (irricevibilità) entro il 22/05/2013**, il recapito del plico, in tutto o in parte, alla struttura del GAL rimane ad esclusivo carico e rischio del mittente.

Sulla busta pervenuta viene apposto un timbro di accettazione riportante la data e l'ora di arrivo.

Le spese relative all'investimento proposto sono ammissibili dal giorno successivo al rilascio della domanda inserita sul SIAR.

L'ADG può eccezionalmente autorizzare l'annullamento della domanda su richiesta del soggetto interessato, secondo la modulistica allo scopo predisposta e resa disponibile su SIAR.

Per la ricevibilità della domanda di aiuto verranno seguite le procedure indicate dal Decreto del Dirigente del Servizio Agricoltura Forestazione e Pesca N. 429/S10 del 23/09/2010 e sue successive modifiche o integrazioni.

11.3 Documentazione necessaria per la presentazione della domanda:

La domanda di aiuto presentata su SIAR dovrà essere corredata dalla documentazione di seguito indicata, in forma cartacea ed in unica copia, e firmata dal legale rappresentante del soggetto proponente.

A) Documentazione da presentare a pena di inammissibilità:

- ❖ **Nel caso di progetti di cui alla lettera a) primo e secondo trattino dell'art. 6**, i proponenti devono allegare progetto di valorizzazione, già realizzato o di nuova elaborazione, di aree protette o aree di elevato valore ambientale o di comprensori rurali caratterizzati dalla presenza di produzioni di qualità e/o di beni storico-architettonici e/o di tradizioni storiche e culturali, costituito dai seguenti contenuti minimi: - analisi dettagliata del contesto che metta in evidenza le caratteristiche e le peculiarità le aree o i comprensori di cui sopra; - gli obiettivi che si intendono perseguire; - le azioni di valorizzazione proposte;
- ❖ Progetto dell'intervento che si intende realizzare di livello almeno definitivo ai sensi dell'art. 93 del D.lgs 163/2006 e sue ss.mm.ii., comprensivo di:
 1. Relazione tecnica descrittiva dell'intervento edilizio proposto, timbrata e firmata dal tecnico progettista;
 2. Computo metrico estimativo analitico completo dei codici di riferimento delle voci di spesa, redatto in base al prezzario della Regione Marche in vigore, consultabile sul sito www.operepubbliche.marche.it vigente al momento della domanda. Il computo metrico estimativo preventivo dovrà essere distinto per categoria di opera e dovrà essere timbrato e firmato dal tecnico progettista e vistato dal legale rappresentante della ditta richiedente. Per le eventuali lavorazioni non previste dal prezzario dovrà essere predisposta specifica analisi dei prezzi. Nel caso di interventi che riguardino fabbricati finanziabili in parte, il Computo Metrico Estimativo dovrà riguardare le sole

superfici ammesse a finanziamento; gli eventuali costi comuni (ad es. tetto – fondamenta ecc.) dovranno essere suddivisi per quota parte in ragione della ripartizione delle superfici per specifica destinazione (ad esempio in millesimi);

3. Disegni progettuali relativi alle opere oggetto di intervento secondo quanto previsto dalle normative in materia di appalti pubblici (D.lgs 163/06 e dal DPR 207/10). Tutti gli elaborati progettuali debbono essere timbrati e firmati dal tecnico progettista ciascuno per quanto di propria competenza e debbono riportare il visto di approvazione del progetto da parte della commissione edilizia nei casi previsti. Per ogni edificio l'elaborato progettuale deve essere comprensivo di: - Ubicazione del fabbricato oggetto di intervento, - quadro d'unione di tutti i fabbricati (qualora necessario), - planimetrie - sezioni significative e prospetti in scala 1:100 che documentino lo stato attuale e lo stato di progetto. In particolare i disegni dovranno riportare le dimensioni geometriche esterne/interne – la destinazione precisa dei locali in maniera da definire la tipologia d'intervento e i limiti di attività previsti – l'area oggetto dei lavori in caso di intervento parziale, ed i layout dettagliati relativi all'impiantistica interna e alle superfici di ingombro – eventuale documentazione fotografica - dimostrazione grafica del calcolo dei millesimi nel caso di interventi a finanziamento parziale;
4. Documentazione fotografica precedente l'avvio delle opere di trasformazione, che saranno confrontate con le fasi dei lavori e dello stato finale. Avviato l'investimento è necessario documentare con fotografie tutte le opere edili non più visibili ed ispezionabili successivamente alla loro esecuzione (scavi e rinterrati, sistemazioni esterne, impiantistica ecc.). La documentazione fotografica dovrà essere esibita in occasione degli accertamenti finali o di eventuali stati di avanzamento lavori. La mancata presentazione di detta documentazione comporta l'esclusione dalla liquidazione finale di tutto o parte dell'investimento non visibile.

❖ NEL CASO DI ENTI PUBBLICI. Per l'acquisto di beni (arredi, attrezzature ecc), i cui prezzi non sono compresi nel prezzario regionale in vigore si rimanda al D.lgs 163/06, del regolamento applicativo DPR 207/10 e di eventuali regolamenti economici, devono essere allegati gli atti conseguenti di tali procedure, tra cui la bozza della lettera di invito alle ditte e l'elenco delle stesse;

❖ NEL CASO DI SOGGETTI PRIVATI. Per l'acquisto di beni n. 3 preventivi dettagliati di spesa forniti da ditte specializzate, per ogni singola attrezzatura, strumenti, arredi e impianti, datati e firmati in originale dalla ditta che li ha emessi, di cui uno prescelto e altri 2 di raffronto. Si precisa che detti preventivi di raffronto devono riferirsi ad investimenti con le medesime caratteristiche tecniche e prodotti da tre fornitori diversi ed in concorrenza tra loro;

B) Ulteriore documentazione da produrre per l'istruttoria:

1. cronoprogramma delle attività;
2. ricevuta di protocollazione rilasciata dal SIAR;
3. dichiarazione inerente l'attribuzione dei criteri di priorità e relativo punteggio, con allegata eventuale documentazione che attesti i requisiti dichiarati;
4. nel caso di domande presentate da associazioni già costituite tra operatori, associazioni temporanee di impresa, consorzi tra enti o altre forme di partenariati pubblici, va prodotta relativa documentazione comprovante (atti registrati o non ancora registrati ecc);
5. Copia della documentazione attestante la disponibilità del bene immobile su cui si interviene, di cui all'art. 5, in particolare verranno prese in considerazione solo le seguenti forme:
 - un diritto reale di proprietà o usufrutto;
 - un contratto di affitto scritto e registrato di durata equivalente al vincolo di destinazione d'uso.
6. Dichiarazione sostitutiva resa ai sensi e per gli effetti degli art. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, nel caso di proprietà indivisa da parte degli altri comproprietari, e nel caso di beneficiario diverso dal proprietario, di autorizzazione alla presentazione della domanda, alla esecuzione delle opere, riscossione del contributo ed alla istituzione del vincolo decennale a partire dal saldo del contributo;
7. Lista dei documenti presentati, sottoscritta dal beneficiario.

NEL CASO DI SOGGETTI PUBBLICI

8. Delibera di approvazione del progetto di cui al punto A);

NEL CASO DI SOGGETTI PRIVATI

9. Elenco riepilogativo dei preventivi presentati distinto per singola, attrezzature, strumenti, arredi e impianti;
10. Copia del permesso di costruire o della SCIA quando ne ricorrano le condizioni;
11. Certificato di iscrizione dell'impresa presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, di data non anteriore a 6 mesi.

Su ogni documento deve essere trascritto l'ID della domanda e il numero progressivo assegnato dal sistema agli allegati.

11.4 Istruttoria domande di aiuto

Per quanto attiene al sistema procedurale (istruttoria, verifica di ricevibilità, verifica di ammissibilità, controlli, graduatoria, comunicazioni, ecc.) per la gestione delle domande di aiuto, così come delle domande di pagamento, si rinvia allo specifico documento (da considerarsi parte integrante e sostanziale del presente bando) rubricato "Manuale delle procedure domande di aiuto e domande di pagamento approccio Leader PSR 2007/2013. Attuazione degli interventi con beneficiario diverso dal Gal", approvato con Decreto del Dirigente del Servizio Agricoltura Forestazione e Pesca n. 429/S10 in data 23/9/2010, con l'allegato A rubricato "Manuale – Asse 4 – Approccio Leader – Attuazione degli interventi con beneficiario diverso dal Gal. Procedure per l'istruttoria delle domande di aiuto. Procedure per l'istruttoria delle domande di pagamento (per quanto non disciplinato da AGEA OP)".

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, è d'applicazione l'anzidetto documento.

12. Tempi di realizzazione degli interventi

Gli interventi, pena la decadenza della domanda, debbono essere iniziati entro 6 mesi e rendicontati con richiesta di saldo entro e non oltre 12 mesi **dalla data di ricevimento dell'atto di concessione, notificato a ciascun beneficiario**, da parte del GAL, entro tale data il beneficiario deve comunicare l'avvenuto inizio dell'intervento mediante raccomandata con ricevuta di ritorno o altro mezzo analogo.

In caso di appalto pubblico, prima dell'inizio effettivo dei lavori i beneficiari dovranno trasmettere al GAL copia della documentazione tecnica comprensiva dell'allegato 21 di cui all'art. 164 del D.lgs 163/2006 e o all'art. 24 del DPR 207 del 5/10/2010 corredati da tutti gli eventuali pareri degli Enti competenti.

L'ultimazione del progetto si intende raggiunta con la presentazione della certificazione di abitabilità/agibilità o dalla regolare esecuzione.

13. Criteri per eventuali varianti in corso d'opera, modifiche non sostanziali e/o proroghe

13.1 Proroghe

Il GAL, su richiesta motivata del beneficiario, può concedere 2 proroghe come di seguito indicato:

- proroga di 4 mesi quando il valore dei lavori realizzati sia pari o superiore al 60% delle spese inserite nel cronoprogramma;
- proroga di ulteriori 2 mesi quando il valore dei lavori realizzati sia pari o superiore al 85% delle spese inserite nel crono programma.

13.2 Presentazione domande di varianti e adeguamenti tecnici.

Dopo la formazione della graduatoria, i richiedenti possono presentare domande di variante. È prevista la possibilità di presentare un numero massimo di 2 domande di variante. Le domande sono presentate tramite SIAR. **La documentazione a sostegno della variante dovrà essere inoltre inoltrata mediante raccomandata con avviso di ricevimento al GAL FLAMINIA CESANO viale Martiri della Libertà 33 61045 PERGOLA (PU), entro 10 giorni dal rilascio della domanda sul SIAR.**

Non verranno accolte domande con diverse modalità. Sono da considerarsi "varianti", ai fini dell'erogazione dei contributi comunitari, i cambiamenti del progetto originario che comportino modifiche dei parametri che hanno reso finanziabile l'iniziativa:

- Varianti in corso d'opera (art. 132 del Dlgs 163/06) che comportino:
 - Modifiche tecniche sostanziali dalle operazioni approvate;
 - Modifiche della tipologia di operazioni approvate;
 - Modifiche del quadro economico originario, salvo diversa suddivisione della spesa tra singole voci omogenee;
 - Modifiche agli obiettivi ed alle finalità dell'intervento approvato;
 - Cambio del beneficiario o del rappresentante legale, se non determinato da cause di forza maggiore.

La variante potrà essere autorizzata a condizione che si accerti che la stessa non snaturi e non alteri in modo sostanziale e determinante gli aspetti qualitativi e quantitativi concorrenti alla valutazione eseguita del progetto originariamente approvato, ed altresì che il progetto di variante presentato sia compatibile con il PSL.

La documentazione relativa alla richiesta di variante che dovrà essere presentata al GAL prima della sua realizzazione, è la seguente:

- a) Richiesta scritta indirizzata al GAL, corredata dalla documentazione prevista dal DPR 207/2010 art. 161, comprensiva di una relazione nella quale si faccia esplicito riferimento alla natura ed alle motivazioni che hanno portato alle modifiche del progetto inizialmente approvato;
- b) un prospetto riepilogativo delle voci soggette a variazione, che consenta di effettuare un collegamento tra la situazione precedente approvata e quella risultante dalla variante richiesta, come previsto dal sistema informatico SIAR;
- c) PER I SOGGETTI PUBBLICI, Copia dell'atto tramite il quale l'Ente Pubblico approva la variante.

Il GAL:

- 1) Valuta la conformità qualitativa e quantitativa del progetto di variante e la sua compatibilità con il presente bando, soprattutto in riferimento alle seguenti condizioni:
 - La nuova articolazione della spesa non alteri le finalità originarie del progetto;
 - Non si verifichino variazioni delle condizioni di accesso e delle priorità assegnate tali da determinare un punteggio di accesso ricalcolato inferiore a quello attribuito al primo dei non finanziati per carenza di risorse nella graduatoria.
- 2) Valuta le variazioni economiche determinate con la variante. In caso di aumento del costo dell'investimento il contributo rimane invariato; le eventuali maggiori spese sono a totale carico del richiedente. Invece, nel caso in cui la variante comporti una riduzione dell'investimento, il contributo sarà ricalcolato sul valore più basso e le economie determinate andranno ad incrementare lo stanziamento finanziario della misura. Tali variazioni economiche non possono comunque derogare ai limiti di importo progettuale precisate al paragrafo 9.1.
- 3) Se ritenuto opportuno, può effettuare una visita in situ (sopralluogo) per verificare la corrispondenza della relazione inoltrata.

Al termine dell'istruttoria della richiesta di variante il GAL comunica, tramite lettera raccomandata con avviso di ricevimento inviata al rappresentante legale del beneficiario ed indirizzata alla sede legale, l'esito delle verifiche effettuate.

L'istruttoria può determinare la totale o la parziale ammissibilità della richiesta oppure l'inammissibilità della stessa.

Nel caso di parziale ammissibilità o inammissibilità della variante, nella comunicazione saranno dettagliati i motivi di tale valutazione e sarà riportato il termine per la presentazione di eventuali memorie per il riesame della Commissione.

La realizzazione di una variante autorizzata ma eseguita in maniera difforme o di una variante non autorizzata comporta, in sede di sopralluogo, una valutazione circa la sua ammissibilità. Nel caso in cui risulti ammissibile sarà soggetta alle riduzioni previste dalla DGR 248/11. In caso contrario le spese affrontate saranno escluse dall'aiuto, mentre rimarranno confermate le spese approvate in sede istruttoria contenute nel quadro economico del provvedimento di concessione originario, purchè l'iniziativa progettuale non risulti totalmente alterata nella sua funzionalità da determinare la revoca del contributo.

L'autorizzazione della variante comporta il riconoscimento delle spese effettuate esclusivamente dopo la data di presentazione della richiesta.

Tutte le varianti debbono essere comunicate tramite SIAR. Resta inteso che il costo aggiuntivo di varianti apportate ai sensi del D.lgs 163/2006 art. 132 comma 1 (cosiddetto "quinto d'obbligo") e comma 3 secondo periodo (cosiddette "varianti qualitative") rimane interamente a carico dell'ente pubblico che ha avviato l'investimento, e non danno diritto al riconoscimento di alcun aiuto aggiuntivo. Eventuali varianti in diminuzione comporteranno un adeguamento dell'aiuto da corrispondere per la realizzazione dell'investimento.

Sono da considerare "**adeguamenti tecnici**" quelle modifiche al progetto che non alterano i parametri che hanno reso finanziabile l'iniziativa proposta. In tale casistica rientrano:

- Le modifiche di dettaglio e le soluzioni tecnico funzionali migliorative;
- Il cambio di preventivo, purchè accompagnato da adeguata relazione tecnico-economica (ad esempio il cambio di fornitore, del modello);
- Ove richiesto il cambio del crono programma.

Possono essere autorizzati solo se la spesa, per singolo intervento, non subisce aumenti oppure diminuisce. Il valore percentuale degli adeguamenti tecnici – calcolato come valore delle modifiche non sostanziali sul totale dell'investimento – non può superare la soglia del 10% del valore dell'investimento ammesso. Anche per gli adeguamenti tecnici dovrà essere prodotta la stessa documentazione precedentemente indicata per le varianti (richiesta e relazione – quadro di raffronto – prospetto delle voci modificate). In questo caso, la verifica si considera approvata se nei 30 giorni successivi alla notifica al CdA del GAL non sia pervenuta alcuna comunicazione in merito. La decorrenza per l'ammissibilità della spesa, sia nel caso di variante sia di adeguamento tecnico, avviene dal giorno successivo la presentazione della richiesta, a condizione che la stessa venga giudicata ammissibile o assentita per decorrenza dei termini. Il beneficiario che esegua le varianti preventivamente richieste senza attendere la comunicazione circa l'esito della loro valutazione, si assume il rischio che le spese sostenute non siano riconosciute a consuntivo, nel caso in cui la variante non venisse autorizzata. Deroghe alle disposizioni riportate sono consentite solo in caso di urgenza per cause di forza maggiore così come elencate dal manuale delle procedure e controllo AGEA.

13.3 Modifiche non sostanziali

Rientrano in tale casistica, e non necessitano di comunicazione preventiva, gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio, che siano contenuti entro un importo non superiore al 10% delle rispettive categorie per i lavori di recupero, ristrutturazione, manutenzione e restauro e al 5% per tutti gli altri lavori delle categorie di lavoro dell'appalto e che non comportino un aumento dell'importo del contratto stipulato per la realizzazione dell'opera.

Tali modifiche possono essere approvate in sede di verifica di SFL (stato finale dei lavori). In mancanza di autorizzazione, le spese affrontate rimarranno a carico dei beneficiari.

Per quanto riguarda situazioni particolari si farà riferimento al manuale delle procedure della Autorità di Gestione (A.d.G.) del PSR 2007-2013 Numero 429/S10 e successive modifiche e/o integrazioni.

14. Erogazione degli aiuti

Il Gal raccoglie le domande di pagamento dei beneficiari indirizzate all'Organismo Pagatore (AGEA), finalizzate ad ottenere la liquidazione dell'aiuto spettante. Le domande di pagamento sono presentate dall'utente mediante il SIAR all'indirizzo <http://siar.regione.marche.it/siarweb/homepage.aspx>. La documentazione cartacea va inoltrata in apposita busta chiusa compilata con gli estremi dell'atto (bando) e l'ID identificativo SIAR.

Il contributo totale concesso viene di norma erogato in un'unica soluzione a saldo dell'investimento rendicontato, tuttavia, su richiesta del beneficiario, può essere concesso un anticipo con le seguenti modalità:

14.1 Anticipo.

L'anticipo può essere concesso fino ad un massimo del 50% del contributo concesso.

La liquidazione avviene dietro presentazione della seguente documentazione:

- Copia della domanda di pagamento rilasciata su SIAR;

- copia della comunicazione di inizio lavori (nel caso di lavori edili) riportante gli estremi di presentazione al Comune; nel caso di investimenti immateriali o di erogazione di servizi, la dichiarazione (autocertificazione) di avvenuto inizio di intervento e relativa data;
- Polizza fidejussoria stipulata con istituto di credito o società assicurativa per un valore equivalente al 110% dell'importo anticipato, utilizzando le procedure e la modulistica AGEA. La fidejussione accesa per l'anticipo deve avere validità fino alla liquidazione del saldo finale dell'aiuto; viene svincolata solo alla chiusura del procedimento amministrativo ed ha efficacia fino alla data di rilascio dell'apposita autorizzazione di svincolo da parte del GAL.

Nel caso l'anticipo venga richiesto da un Ente Pubblico, va presentata la seguente documentazione:

- ❖ Copia della domanda di pagamento rilasciata su SIAR;
- ❖ copia della comunicazione di inizio lavori o certificati di consegna dei lavori all'impresa affidataria rilasciato dalla DD.LL.;
- ❖ deliberazione di impegno al versamento delle somme oggetto d'anticipo nel caso in cui il diritto all'importo anticipato non sia stato accertato (Art. 56 Regolamento CE 1974/2006), per un valore equivalente al 110% dell'importo anticipato, utilizzando le procedure e la modulistica AGEA. La garanzia per l'anticipo deve avere validità fino alla liquidazione del saldo finale dell'aiuto; viene svincolata solo alla chiusura del procedimento amministrativo ed ha efficacia fino alla data di rilascio dell'apposita autorizzazione di svincolo da parte del GAL.

14.2 Saldo finale

La domanda di pagamento va presentata attraverso il Sistema informativo Agricolo Regionale (SIAR) all'indirizzo <http://siar.regione.marche.it/siarweb/homepage.aspx>. La documentazione cartacea dovrà essere spedita, in busta chiusa, alla sede operativa del GAL "FLAMINIA CESANO" sita in PERGOLA (cap 61045) (PU), Viale Martiri della Libertà 33, in un unico plico chiuso, sulla quale vanno apposti i seguenti elementi minimi:

Identificativo del richiedente	Denominazione indirizzo Partita IVA recapito telefonico
Data di scadenza del bando	Giorno e ora
Identificativo di misura	Domanda di aiuto per la misura 4.1.3.2_a/b
Identificativo del bando	Titolo del bando
Identificativo della domanda	ID SIAR

La domanda di pagamento e liquidazione dovrà inoltre contenere la seguente documentazione:

1. richiesta di saldo del contributo, sottoscritta ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445 del 28 dicembre 2000 e successive modificazioni, in cui è riportata l'attestazione congiunta del beneficiario e del direttore dei lavori in caso di opere edili o del solo beneficiario negli altri casi, del completamento delle opere finanziate e che le forniture ed i lavori contemplati nei documenti giustificativi concernono la realizzazione del progetto finanziato;
2. stato finale dei lavori analitico completo dei codici di riferimento delle voci di spesa, redatto in base al prezzario della Regione Marche consultabile sul sito www.operepubbliche.marche.it vigente al momento della domanda. Lo stato finale dei lavori dovrà essere distinto per categoria di opera e dovrà essere timbrato e firmato dal tecnico progettista e vistato dal legale rappresentante del richiedente. Per le eventuali lavorazioni non previste dal prezzario dovrà essere predisposta specifica analisi del prezzo. Nel caso di interventi che riguardino fabbricati finanziabili in parte, lo Stato Finale dei Lavori dovrà riguardare le sole superfici ammesse a finanziamento; gli eventuali costi comuni (es. tetto - fondamenta ecc.) dovranno essere suddivisi per quota parte in ragione della ripartizione delle superfici per specifica destinazione (ad esempio in millesimi).

3. disegni progettuali, qualora non siano stati precedentemente consegnati e/o siano intervenute varianti, come disciplinate dall'art. 13;
4. originale e copia delle fatture e del relativo Documento di Trasporto (D.D.T.). Le fatture originali, dopo il confronto con le copie presentate, verranno annullate con l'apposizione della dicitura "Prestazione e/o fornitura inerente all'attuazione della Misura 4.1.3.4 del GAL Flaminia Cesano - PSR Marche - Reg. CE 1698/05". Le fatture debbono recare il dettaglio dei lavori svolti con specifico riferimento all'investimento finanziato, e nel caso di arredi ed attrezzature il numero di riconoscimento. Le fatture originali dopo l'annullamento verranno restituite al richiedente;
5. copia dei bonifici bancari o postali eseguiti, con il riferimento alla fattura per la quale è stato disposto il pagamento;
6. elenco riassuntivo delle fatture, suddiviso per tipologia di investimento approvato;
7. dichiarazione, sottoscritta ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445 del 28 dicembre 2000 e successive modificazioni, che le opere e/o gli acquisti non hanno usufruito di altri contributi pubblici;
8. dichiarazione, sottoscritta ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445 del 28 dicembre 2000 e successive modificazioni, resa dal fornitore che gli arredi e le attrezzature fornite sono nuove di fabbrica, non sono stati utilizzati pezzi usati e non esiste da parte della ditta patti di riservato dominio e gravami di alcun genere;
9. copia del certificato di ultimazione dei lavori firmato dalla DD.LL. e dal responsabile del procedimento;
10. documentazione fotografica di raffronto, con particolare riferimento per lavori non più visibili o ispezionabili successivamente alla loro realizzazione (es. scavi e rinterrì, sistemazioni esterne, impiantistica, ecc.);
11. dichiarazione, sottoscritta ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445 del 28 dicembre 2000 e successive modificazioni, del legale rappresentante del soggetto proponente che attesti il permanere dei requisiti che hanno determinato in sede di valutazione della domanda l'attribuzione dei punteggi di cui all'art. 10;
12. il DURC (documento unico di regolarità contributiva), se dovuto.

15. Obblighi dei beneficiari

I beneficiari che richiedono e ottengono l'aiuto pubblico ai sensi del presente bando sono soggetti ai seguenti obblighi:

- **garantire la destinazione d'uso** degli investimenti realizzati per le medesime finalità per cui sono stati approvati per un periodo di 10 anni per gli investimenti immobili e 5 anni per quelli mobili a decorrere dalla data di adozione dell'atto di autorizzazione al pagamento del saldo finale;
- **non alienare** volontariamente gli investimenti realizzati per un periodo di 5 anni a decorrere dalla data di adozione dell'atto di autorizzazione al pagamento del saldo finale. Sono fatti salvi i casi di forza maggiore previsti nelle specifiche Disposizioni attuative;
- **mantenere le condizioni** che hanno determinato l'accesso al contributo;
- **eseguire le varianti** solo in presenza di specifica autorizzazione;
- **completare gli investimenti** approvati nei tempi assegnati;
- **cofinanziare l'intervento** per la quota eccedente il contributo concesso dal GAL;
- **conservare a disposizione degli uffici** della Regione Marche, della Commissione Europea, nonché dei tecnici incaricati, la documentazione originale di spesa dei costi ammessi a contributo per i 5 anni successivi alla liquidazione del saldo del contributo;
- **consentire ai soggetti** di cui al punto precedente l'effettuazione delle altre forme di controllo necessarie nelle procedure di verifica;
- avere preso visione di tutte le condizioni riportate nel bando di riferimento in materia di domanda di pagamento e degli obblighi assunti con la domanda di aiuto;
- essere a conoscenza delle disposizioni previste dagli artt.16, 17 e 18 (riduzioni ed esclusioni) del Reg. (CE) n. 65/2011;

- essere a conoscenza delle disposizioni previste dal manuale delle procedure e dei controlli AGEA relativo al Reg. (CE) 1698/05 “PROGRAMMI SVILUPPO RURALE 2007 – 2013”
- che per la realizzazione degli interventi di cui alla presente domanda non ha ottenuto ne' richiesto, al medesimo titolo, contributi ad altri enti pubblici;
- **utilizzare in modo evidente il logo** dell'Unione europea, della Regione Marche, del Gal Flaminia Cesano, specificando il Fondo di finanziamento, l'Asse e la Misura, secondo quanto previsto nell'allegato VI al Reg (CE) 1974/2006 (vedi sito www.agri.marche.it).

La mancata osservanza degli obblighi sopra elencati e/o il non raggiungimento della funzionalità dell'investimento può determinare l'applicazione di provvedimenti di revoca totale o parziale.

La revoca può essere totale qualora le inosservanze di cui all'elenco precedente e/o il non raggiungimento della funzionalità dell'investimento interessino l'intero investimento.

Può essere parziale qualora il mancato rispetto di una delle condizioni elencate è verificata per porzioni di investimento e le parti restanti dell'investimento mantengano una loro specifica funzionalità

Possono inoltre essere applicate le penalità previste dalla DGR n. 248/2011 relativa a “disposizioni regionali di attuazione del D. MIPAF 20.03.2008” ed eventuali successive modifiche ed integrazioni.

16. CONTROLLI – DECADENZA DELL'AIUTO, RIDUZIONI, ESCLUSIONI E SANZIONI

Saranno effettuati i controlli previsti dagli artt. 24 (controlli amministrativi), 25 (Controlli in loco) e 29 (controlli ex post) del Reg. (CE) 65/2011.

Verranno effettuati controlli sulla documentazione presentata dal beneficiario e sulle spese sostenute e rendicontate.

Si fa espressa riserva di modifica del presente bando, per quanto non previsto, aggiornandolo con le ultime misure attuative ed integrative in materia di applicazione delle riduzioni, esclusioni e sanzioni per le quali sono in corso di emanazione i relativi provvedimenti.

I criteri di inadempienza intenzionale sono definiti nel provvedimento di Giunta Regionale, conseguente all'adozione del Decreto Ministeriale recante le disposizioni in materia di riduzioni, esclusioni e sanzioni (D.M. 20 marzo 2008, n. 1205 "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del regolamento CE n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del regolamento CE n. 1698/05 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)

17. TUTELA DEI DIRITTI DEL RICHIEDENTE

L'ufficio presso il quale si può prendere visione degli atti è quello del dirigente della Struttura tecnica del GAL per la presa in carico della domanda.

Allo stesso ufficio è possibile presentare memorie ed ulteriore eventuale documentazione.

Avverso gli atti è data facoltà all'interessato di avvalersi del diritto di presentare ricorso secondo le modalità previste dal manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione approvato con DGR n. 773 dell'11 giugno 2008 e Decreto del Dirigente del Servizio Agricoltura Forestazione e Pesca n° 429 del 23/09/2010.

18. INFORMATIVA TRATTAMENTO DATI PERSONALI E PUBBLICITA'

I dati acquisiti dai beneficiari nelle diverse fasi procedurali vengono trattati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare al Decreto Legislativo n. 163/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali”.

Al fine di esplicitare l'obbligo comunitario di pubblicare le informazioni relative ai beneficiari dei fondi provenienti dal bilancio comunitario (Reg. CE n. 1995/2006 del Consiglio) l'Autorità di Gestione del PSR Marche 2007 – 2013 pubblica l'elenco dei beneficiari (con relativo titolo delle operazioni e degli importi della partecipazione pubblica assegnati a tali operazioni) del sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR – Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (Reg. CE 1974/2006, allegato VI).

19. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Responsabile del procedimento relativo alla definizione della graduatoria della presente Misura 4.1.3.2 – Incentivazione di attività turistiche _ tipologie interventi a e b _ infrastrutture turistiche e ricreative (misura 3.1.3.del PSR Marche 2007 – 2013) è il Dott. Arch. Dani Luzi (telefono 0721740574 – fax 0721742203 e.mail: gal.flaminiacesano@provincia.ps.it)

Ai sensi della legge 241/90 e s.m.i. il procedimento si intende avviato il primo giorno lavorativo utile successivo alle scadenze fissate per la presentazione delle domande da parte dei soggetti richiedenti.

La presente ha valore di comunicazione di avvio del procedimento nei confronti dei richiedenti.

20 CAMERA ARBITRALE

Ogni controversia relativa alla validità, interpretazione, esecuzione del presente atto è devoluta al giudizio arbitrale od alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20.12.2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27.02.2007 e successive modificazioni ed integrazioni, che le parti dichiarano espressamente di conoscere ed accettare.

21 DISPOSIZIONI GENERALI

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente atto si applicano le norme e disposizioni contenute nel Programma regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013 e le vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali, nonché le disposizioni previste da AGEA per la presentazione delle domande e alla relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali ed alle Linee Guida sulla ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo Rurale e a interventi analoghi.

PERGOLA 21/03/2013

Il Presidente del GAL Flaminia Cesano srl
Dott. Arch. Rodolfo Romagnoli

Allegato 1

DEFINIZIONI

Operazione L'operazione è un'unità elementare, rappresentata da un progetto, un contratto, accordo o un'altra azione, composta da uno o più interventi, selezionata secondo criteri stabiliti dal Programma, attuata da un solo beneficiario e riconducibile univocamente ad una delle misure previste dal programma stesso.

Misura/sottomisura/azione Serie di operazioni che contribuiscono a conseguire almeno uno degli obiettivi di cui a uno dei quattro assi in cui è suddiviso il Programma di Sviluppo Rurale.

Bando Atto formale con il quale l'Autorità competente indice l'apertura dei termini per l'invio delle domande di aiuto per partecipare ad un regime di sostegno previsto da un intervento cofinanziato. Il bando indica le modalità di accesso, quelle di selezione, i fondi disponibili, le percentuali di contribuzioni e i vincoli e le limitazioni, nonché le procedure di attuazione.

Beneficiario Un operatore, un organismo o un'impresa pubblico/a o privato/a, responsabile dell'esecuzione delle operazioni o destinatario/a del sostegno. Domanda di aiuto "la domanda di sostegno o di partecipazione a un determinato regime di sostegno".

Autorità di Gestione Regione Marche – Servizio Agricoltura Forestazione e Pesca.

Organismo pagatore Agenzia generale per le erogazioni in agricoltura (AGEA)

Spesa pubblica Qualsiasi contributo pubblico al finanziamento di operazioni, la cui origine sia il bilancio dello stato, di Enti pubblici territoriali o delle Comunità europee, e qualsiasi spesa analoga. E' assimilato ad un contributo pubblico qualsiasi contributo al finanziamento di operazioni a carico del bilancio di organismi di diritto pubblico o associazioni di uno o più enti pubblici territoriali o organismi di diritto pubblico, ai sensi della direttiva 2004/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 marzo 2004, relativo al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici, di lavori, di forniture e di servizi. Qualora il beneficiario dell'operazione sia un soggetto pubblico, la quota di compartecipazione alla spesa non è considerata spesa pubblica.

Gruppo di azione locale come riportato nel Reg. CE n. 1698/05 "gruppi rappresentativi dei partner (GAL) provenienti dai vari settori socioeconomici su base locale presenti nel territorio considerato".

Progetto integrato "Insieme di operazioni che coinvolgono più settori e/o più misure puntando ad un obiettivo comune con un approccio attuativo unitario e coerente".

GLOSSARIO

FEASR Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale

GAL Gruppo d'azione locale

PAC Politica agricola comune

PSN Piano strategico nazionale per lo sviluppo rurale

PSR Programma di sviluppo rurale

PSL Piano di sviluppo locale

Allegato 2

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005 relativo al finanziamento della Politica Agricola Comune e successive modificazioni e integrazioni.
- Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
- Reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, recante disposizioni generali sul FESR, FES e Fondo di coesione che abroga il Reg. (CE) 1260/1999;
- Reg. (CE) n. 1828/2006 della Commissione, che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1083/2006;
- Reg. (CE) n. 1857/2006 della Commissione, del 15/12/2006, relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli e recante modifica del Reg. (CE) n. 70/2001;
- Direttiva 2006/112/CE del Consiglio del 28/11/2006 relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto;
- Direttiva 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 31/03/2004 relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavoro, forniture e servizi;
- Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti in capitale di rischio nelle piccole e medie imprese (2006/C 194/02);
- Decisione del Consiglio dell'Unione Europea (2006/144/CEE) del 20 febbraio 2006 con la quale sono stati adottati "Gli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo programmazione 2007/2013)".
- Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del sopra citato Regolamento (CE) n. 1698/05.
- Regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale.
- Regolamento CE N. 1998 del 15 dicembre 2006, relativo al regime "de minimis".
- Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale 2007–2013, approvato dalla Conferenza Stato–Regioni il 31 ottobre 2006, notificato alla Commissione Europea w dichiarato ricevibile con nota dell'11 gennaio 2007.
- Deliberazione Amministrativa n. 50/07 del 17 aprile 2007 del Consiglio Regionale concernente "Programma di sviluppo rurale della Regione Marche in attuazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005".
- Deliberazione Amministrativa n. 85 del 17 marzo 2008 del Consiglio Regionale concernente "Programma di sviluppo rurale della Regione Marche in attuazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005".
- Deliberazione Amministrativa n. 100 del 29 luglio 2008 del Consiglio Regionale concernente modifiche "Programma di sviluppo rurale della Regione Marche in attuazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005".
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 773 dell'11 giugno 2008 avente per oggetto: "Adozione "Manuale delle procedure dell'autorità di gestione del PSR 2007–2013" e ulteriori indicazioni per l'attuazione del PSR 2007–2013".
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1041 del 30 luglio 2008 di approvazione delle Disposizioni Attuative del Programma di Sviluppo Rurale delle Marche anni 2007 – 2013.
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1106 del 12/07/2010 adozione "Manuale delle procedure e dei controlli della domanda di pagamento del PSR 2007/2013".
- Decreto del Dirigente del Servizio Agricoltura Forestazione e Pesca n° 429 del 23/09/2010.
- Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi – anno 2010 – di cui all'intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni del 18/11/2010.
- PSL del Gal Flaminia Cesano.
- DGR 245 del 08.03.2011 – Approvazione del Manuale delle procedure e dei controlli dell'Autorità di gestione del PSR Marche 2007-2013 Misura 4.3.1
- DGR 248 del 08.03.2011 – PSR 2007/2013 – disposizioni regionali di attuazione del decreto MIPAF n 30125/2009 recante "disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento CE 73/09 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienza dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale (FEASR).